

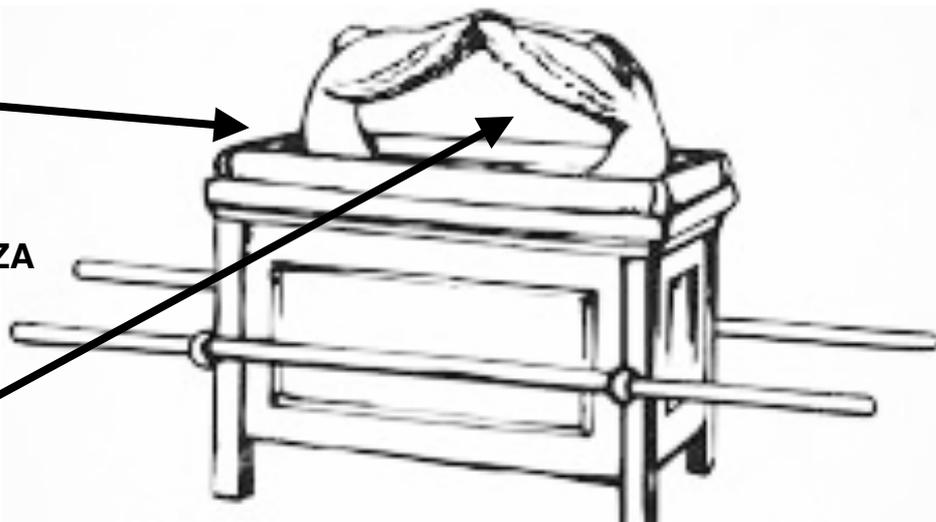
**COSTRUIAMO UN
TEMPIO PER
IL SIGNORE**

«Così dice Ciro, re di Persia: “Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. **Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme**, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!”» – 2Cr 36,23

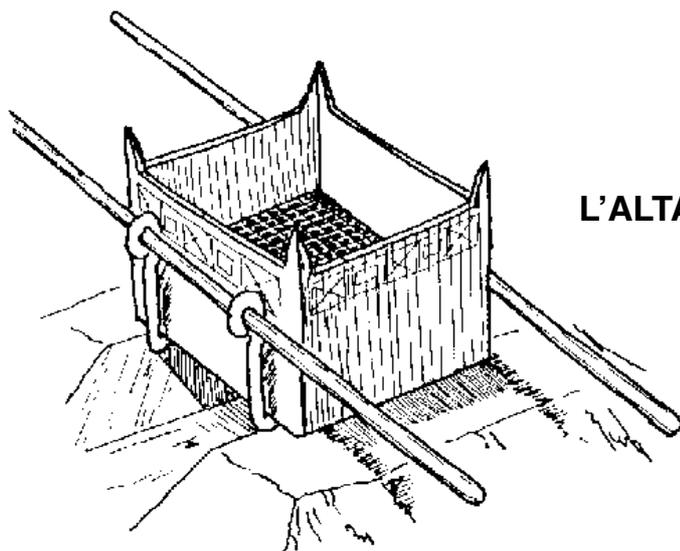
CCC 2570: «Abramo, uomo del silenzio, ad ogni tappa della sua vita costruisce un altare al Signore.

PROPIZIATORIO

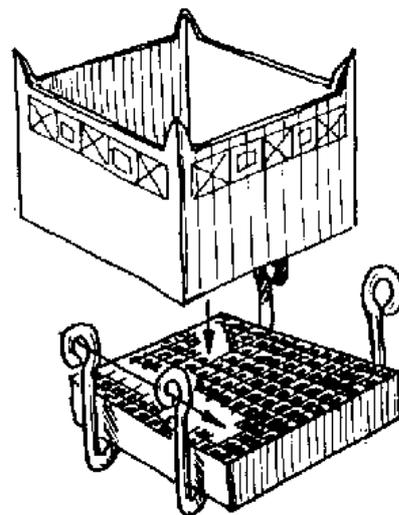
ARCA DELL'ALLEANZA



DIO PARLAVA A MOSÈ DAL PROPIZIATORIO SUL QUALE APPARIVA COME UNA NUVOLETTA



L'ALTARE MOBILE

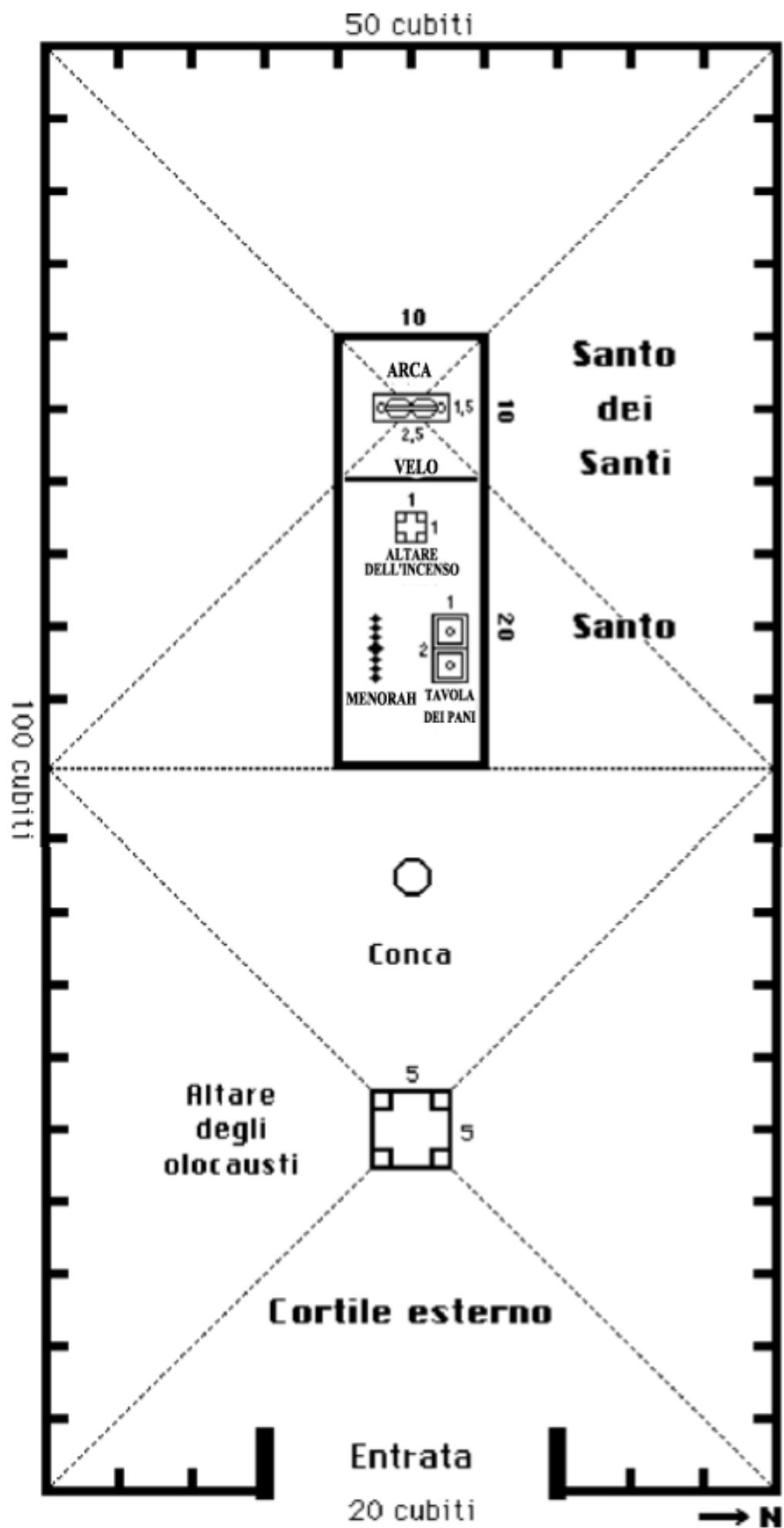


MENORAH



L'ALTARE DELL'INCENSO







PER LA PREGHIERA PERSONALE



L'ARCA DELL'ALLEANZA

Era il luogo della presenza di Dio, dapprima conteneva le Tavole della Legge, la verga di Aronne e una cassetta d'oro con la manna, quando si ricostruì il Tempio l'Arca non c'era più e allora il Santo dei Santi era una piccola stanza vuota e buia: **cosa ti fa pensare?**



L'INCENSO

L'incenso da offrire al Signore non poteva essere usato per nessun altro impiego profano, ma solo per il Signore, «profumo soave per il Signore» (Lv 2,2; 6,8). «Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera» (Sal 140,2)



L'incenso richiama l'atteggiamento di offerta e di sacrificio del credente verso Dio. Questo atto simbolico per essere vero e non una vuota cerimonia come spesso lamentano i profeti nell'Antico Testamento, deve essere segno di un vero spirito interiore che offre se stesso come «profumo di soave odore, un sacrificio accetto e gradito a Dio» (Fil.4,18) per poter camminare «nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore» (Ef 5,2).

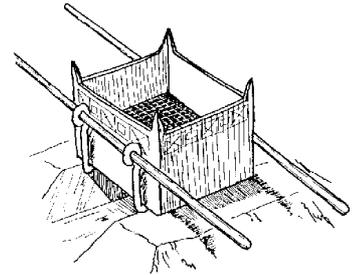
“Poi venne un altro angelo e si fermò all'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi perché li offrì insieme con le preghiere di tutti i santi bruciandoli sull'altare d'oro, posto davanti al trono. E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi” (Ap 8,3-4).

L'ALTARE MOBILE

G. RUYSBROECK, *Il libro del tabernacolo spirituale*, Cap. VII.

Il primo anello in noi, è che consideriamo amorosamente l'amore eterno di Dio, nel quale noi abbiamo vissuto fino ad oggi e nel quale siamo stati eletti dall'eternità.

Il secondo anello consiste per noi nel considerare che da tutta l'eternità, per amore, è piaciuto a Dio di mandare il suo Figlio Unigenito nella nostra natura, perché Egli ci desse i suoi insegnamenti in parole e opere, e perché soffrisse l'amara morte per noi.



Questi sono i due anelli d'eternità, fissati ai due corni di uno dei lati dell'altare della nostra unità.

Attraverso questi due anelli ciascuno potrà passare una barra, che non sarà distrutta che per colpa nostra. **È la ferma confidenza, nel cuore di ciascuno, che egli è stato eletto e amato dall'eternità, e che, per suo amore, Dio si è fatto uomo e ha sofferto la morte.** Questa confidenza unita ad un pieno abbandono dovrà essere conservata fino alla morte: così il lato destro dell'unità è ben guarnito e la barra resta nei suoi anelli per sempre.

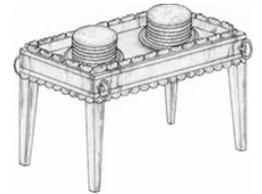
Il terzo anello ci fa considerare l'amore attuale di Dio per noi e ci ricorda che Egli ci dona ogni giorno e vuole donarci a ciascuna ora tante grazie e benedizioni, e inoltre che per questo noi possiamo meritare di vivere eternamente con lui.

Il quarto anello per noi sarà considerare che, per amore, Dio vuole donarsi Lui stesso a noi in ricompensa, affinché noi possiamo gioire di Lui eternamente, con tutto ciò che Egli ci ha meritato nella sua umanità, secondo quanto ne siamo capaci, TUTTO COME SE L'AVESSIMO COMPIUTO NOI STESSI. [...] Ci sarà anche in questo lato una barra capace di essere infilata negli anelli e di unirli solidamente. **Questo significa che occorre amare Dio con un cuore libero, al di sopra di tutte le cose e, per un umile servizio, obbedire sempre ai suoi comandamenti e a quelli della Santa Chiesa, e così perseverare fino alla morte.** Fintanto che queste barre rimangono fissate nei loro anelli, la nostra vita è assicurata e riparata da tutto ciò che potrebbe essere di ostacolo. [...] noi possiamo portare l'altare della nostra unità sensibile dovunque vogliamo [...] e possiamo offrirci a Dio, dovunque noi siamo.

Dn 3 ³⁹ Potessimo esser accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocausti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. ⁴⁰ Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è confusione per coloro che confidano in te. ⁴¹ Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto. ⁴² Fa' con noi secondo la tua clemenza,

LA TAVOLA DEI PANI

Lv 7 ⁵ Prenderai anche fior di farina e ne farai cuocere dodici focacce; ogni focaccia sarà di due decimi di efa. ⁶ Le disporrai su due pile, sei per pila, sulla tavola d'oro puro davanti al Signore. ⁷ Porrai incenso puro sopra ogni pila e sarà sul pane come memoriale, come sacrificio espiatorio consumato dal fuoco in onore del Signore. ⁸ Ogni giorno di sabato si disporranno i pani davanti al Signore sempre; saranno forniti dagli Israeliti; è alleanza. ⁹ I pani saranno riservati ad Aronne e ai suoi figli: essi li mangeranno in luogo santo; perché saranno per loro cosa santissima tra i sacrifici in onore del Signore. È una legge perenne».



«Sulla tavola collocherai i pani dell'offerta: saranno sempre alla mia presenza» (Es 25,30)

I dodici pani ricordavano le dodici tribù di Israele e dovendo stare sempre davanti all'Arca significava che Dio aveva sempre davanti a Sé il suo popolo, l'incenso sui pani significava che essi erano offerta di soave profumo per il Signore. I pani erano sempre davanti alla presenza di Dio e erano cosparsi di incenso, come se fossero un sacrificio che bruciasse amore in onore del Signore. Tanti martiri nella storia della Chiesa sono morti perché non hanno voluto bruciare incenso agli idoli pagani o all'imperatore romano, ti dice nulla questo?



LA MENORAH

La lampada doveva stare sempre accesa davanti al Santo dei Santi. «Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte» (Mt 5,14)

DIO DESIDERA ABITARE IN MEZZO A NOI

Sal 132 ¹³ Poiché il Signore ha scelto Sion, l'ha desiderata per sua dimora.

¹⁴ «Questo è il mio luogo di riposo in eterno; qui abiterò, perché l'ho desiderata

Pr 8 ³¹ dilettrandomi sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.



FRANÇOIS GUILLORÉ

Amate la pace della vostra anima, amatela ritenetela come il termine primo dei vostri desideri, non per riposarvi voi semplicemente, ma affinché Dio vi riposi e voi con Lui. Ben sapendo che tra tutti i mezzi che voi possiate proporvi perché Dio entri in possesso gioioso della vostra anima, la pace interiore è il primo.

S. TERESINA DI LISIEUX

Storia di un'anima, 215

Gesù dormiva come sempre nella mia navicella; ah, vedo bene che di rado le anime lo lasciano dormire tranquillamente in loro stesse. Gesù è così stanco di sollecitare sempre con favori e di prendere le iniziative, che si affretta a profittare del riposo che io gli offro. Non si sveglierà certamente prima del mio grande ritiro dell'eternità, ma, invece di addolorarmi, ciò mi fa un piacere immenso.

IL SOGNO DI DAVIDE: costruire un Tempio per il suo Signore, questo sogno trasmise a suo figlio Salomone che poi lo costruì realmente. Quali «sogni» sappiamo trasmettere ai nostri figli? **Qual è il nostro sogno nei confronti di Dio?**